

SUCCEDE IN CITTÀ

Fermo

Dal terremoto a Rigopiano E' morta Galassia, cane eroe dei pompieri

Franco Alessandrini: «Oltre ad esserne il conduttore ero anche il padrone. Quante avventure, con lei siamo andati ovunque ci fosse stato bisogno di noi»

E' salita nel paradiso dei cani, Galassia, la femmina di border collie dei vigili del fuoco di Fermo eroina delle calamità e autrice di innumerevoli salvataggi. L'animale, che aveva 14 anni, apparteneva alle unità cinofile della Direzione Regionale dei vigili del fuoco delle Marche. Galassia, che ha prestato servizio da maggio 2013 fino a ottobre 2020, ieri è morta lasciando un grande vuoto nel cuore del suo conduttore Franco Alessandrini, che con lei ha vissuto innumerevoli «avventure» di servizio: «Inutile che manifesti l'immenso dolore per la perdita di Galassia. Oltre ad esserne il conduttore ero anche il padrone e con lei siamo andati ovunque ci fosse stato bisogno di noi. Galassia era nata nell'ottobre 2009 ed era diventata operativa dal maggio 2013, visto che i corsi di addestramento durano più di un anno. Il suo talento per la ricerca e il salvataggio delle persone è apparso innato fin da piccola. Così, essendo io vigile del fuoco specializzato nella ricerca persone, ho capito subito che insieme avremmo potuto fare cose importanti per salvare le vite delle persone. Ricordo con piacere nel 2018 il ritrovamento ad Osimo di un'anziana scomparsa da tre giorni, data ormai per morta. In quel caso abbiamo ricevuto una benemerenza civica da par-



Franco Alessandrini con Galassia: l'animale, che aveva 14 anni, apparteneva alle unità cinofile della Direzione Regionale dei vigili del fuoco

te del Comune di Osimo. Un altro riconoscimento importante è stato quello del Comune di Force, sempre per il ritrovamento scomparso e ritrovato in stato confusionale. Galassia ha terminato il servizio ad 11 anni, ma era ancora molto attiva. Riguardo al nostro rapporto posso solo dire che un'unità cinofila è un binomio inscindibile: due corpi con una sola anima». Galassia ha onorato il suo speciale percorso con quasi 150 ricerche all'attivo nell'ambito di diverse calamità fra cui il terremoto di Modena, il sisma Mar-

che Umbria del 2016, la valanga di Rigopiano, il crollo del ponte Morandi, l'incidente dei due aerei Tornado ad Ascoli Piceno. Nel suo curriculum vanta il ritrovamento di quattro persone a cui ha donato una seconda vita. Ad Alessandrini e a Galassia la caserma dei vigili del fuoco di Fermo ha voluto rivolgere un sentito ringraziamento ufficiale: «Grazie al lavoro svolto insieme con passione e senso del dovere, hanno costituito un valido riferimento operativo per tutti i colleghi».

Fabio Castori



Si alza il sipario domani sera a Villa Vinci

Premio Postacchini: sette giorni da vivere come capitale del violino

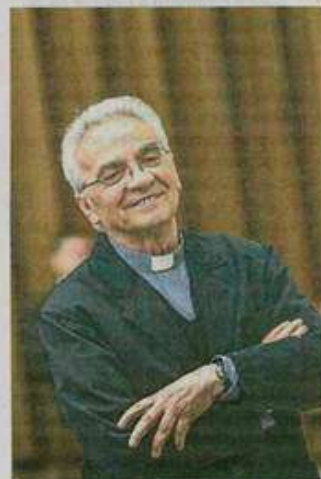
Sette giorni da vivere come capitale del violino, a respirare musica, ad ascoltare piccoli concerti da ogni angolo del centro storico. È la magia del Festival Andrea Postacchini che si rinnova ormai da 31 anni, il sipario si alza domani sera, a Villa Vinci, con il concerto inaugurale che vedrà protagonista Iskandar Widjaja, uno dei violinisti più entusiasti del nostro tempo. Sarà una settimana intensa che porterà alla cerimonia di sabato 25 maggio, con la cerimonia di premiazione del concorso internazionale che vede la partecipazione di 123 giovani e giovanissimi talenti, in arrivo da cinque continenti. Ieri il sindaco Paolo Calcinaro ha dato il via alla grande attesa, estraendo la lettera che darà inizio alle prove dei concorrenti, la A: «E' un'edizione tornata in pieno, con numeri incredibili e musicisti dal Giappone, da Singapore, dagli Stati Uniti, persino dall'Australia. È per noi una vetrina di assoluta qualità e per noi un tocco di internazionalità fondamentale». Forte il sostegno della Carifermo e della Fondazione, come hanno confermato Marchetto Morrone Mozzì e Giorgio Girotti Pucci: «Una manifestazione che è in linea con i valori della banca e della Fondazione, nel supporto alla cultura, alla formazione, all'educazione dei giovani». Il presidente di Antiqua Marca Firmana, Giulio Vinci Gigliucci, ha sottolineato: «La musica è la prima protagonista, il nostro è un grande lavoro di volontariato che mette al centro il talento dei musicisti».

L'assessore alla cultura Micol Lanzidei parla di un clima che si deve respirare: «Il teatro stesso diventa diverso, sono magici gli incontri nelle scuole, abbiamo momenti di bellezza, di arte, di accoglienza, di formazione che ci onorano». È il critico musicale Paolo Andreatta a dare i dettagli di giorni intensi: «Fermo diventa a tutti gli effetti capitale mondiale del violino, sono passati di qui i grandi nomi del contesto violinistico odierno. Già domani sera entreranno nel clima, con Iskandar Widjaja che si esibirà con un violino Stradivari del 1725 realizzato da Giacomo Nibid che sarà poi consegnato al vincitore assoluto del premio, sabato 25. Assolutamente di livello la giuria internazionale che vede la partecipazione di Ulf Schneider, Matteo Calosci, Miranda Cuckson, Felice Cusano, Huang Chenxing, Alberto Martini e Elena Revich». Sabato 18 maggio, alle 19, al foyer del teatro, l'inaugurazione della mostra sulla liuteria, curata dal liutaio Giovanni Lazzaro. Dal 22 maggio partiranno i concerti serali dei violinisti del Postacchini a Palazzo Brancadoro. Sono quattro i pianisti impegnati nell'accompagnamento dei concorrenti, Michelangelo Carbonara, Fabio Centanni, Mari Fujino, Davide Martelli. La magia è servita, basta solo aprire il cuore e ascoltare il suono incantato del violino.

Angelica Malvatani

Nasce Casa Mauro, nel ricordo di Mauro de Angelis

Don Vinicio: «E' una nuova sfida, accoglieremo persone con disabilità soprattutto psichiche»



Dove c'è un nuovo bisogno, la comunità di Capodarco trova la risposta. Si chiamerà Casa Mauro, nel ricordo dell'imprenditore Mauro de Angelis scomparso recentemente, la nuova struttura residenziale della comunità di Capodarco dedicata a giovani adulti con disabilità psico fisica grave e gravissima. L'inaugurazione è prevista per sabato 25 maggio, in via Indipendenza a Capodarco, alla presenza della autorità e di Catia Giacconi, prorettrice vicaria e docente dell'università di Macerata, che parlerà di come si predispongono i sistemi di comunicazione aumentativa alternativa. Don Vinicio Albanesi, presidente della comunità, in questi giorni è in Albania dove c'è una struttura che pure affrisce a Capodarco: «E' una nuova sfida per noi, racconta, sono persone con disabilità, soprattutto psichiche, gravissi-

me che finora abbiamo tenuto in regime semiresidenziale e che adesso avremo in residenzialità piena. Saranno 12 posti letto e si tratta di situazioni delicatissime che hanno bisogno di un'assistenza altamente specializzata. Noi siamo pronti a cogliere anche questa opportunità».

Da tempo don Vinicio è tornato a battersi in prima linea per chiedere un welfare che si misuri con le reali difficoltà delle persone: «Chiediamo una nuova organizzazione dell'assistenza alle fragilità, ai malati, agli anziani, ai disabili, che sia davvero umana, che rimetta al centro le persone. Chi soffre non è uno scarto e non può essere considerato tale, è la filosofia che regge Capodarco da sempre, nel puntare su ciò che resta di una persona non su ciò che ha perso o che non ha. Per noi tutti sono preziosi e la vita va vissuta con iena dignità e nell'amore».